

Cresce la richiesta di soluzioni moderne
sul terreno dei diritti e delle riforme

La questione degli anziani, oggi

GIANFRANCO RASTRELLI *

Apprezziamo il fatto che «l'Unità» abbia riservato una pagina fissa che tratta le problematiche degli anziani. Ciò perché sia presente nel dibattito congressuale - uno dei nodi centrali della società - come ha affermato il compagno Occhetto, nell'incontro con i Sindacati dei pensionati, proprio alla vigilia di una delle più grandi manifestazioni della storia della Repubblica. Infatti la manifestazione dei pensionati del 27 ottobre scorso aveva al centro i diritti degli anziani e il rinnovamento dello Stato sociale non come problema separato, ma come questione di interesse generale, di progresso e di democrazia.

Emerge con forza un nuovo soggetto sociale, un protagonismo in termini quantitativi e qualitativi a cui bisogna guardare con occhi diversi e proporre soluzioni nuove rispetto al passato. E in crisi non solo in Italia il vecchio modello di Stato sociale - colpito - in una certa misura dalle trasformazioni in campo economico, produttivo, dei servizi; trasformazioni che modificano i vecchi concetti di lavoro, di cultura, del tempo libero. E in crisi il tradizionale modello di solidarietà intergenerazionale. Ma ciò non va letto solo in modo negativo, perché da questa crisi emergono anche nuovi valori ed esigenze che bisogna saper raccogliere. In questo ambito gli anziani sono una forza, una risorsa e non soggetti passivi da assistere.

Vecchie e nuove disuguaglianze

Ancora oggi è diffuso lo stereotipo del pensionato che sia tutto il giorno seduto sulla panchina. Non ci si accorge che milioni e milioni di donne e uomini, con precise e nette individualità, chiedono, esigono di



avere un ruolo attivo nella famiglia e nella società. Si spingono milioni di persone verso l'emarginazione completa e la solitudine. Dagli anziani sale al contrario il rifiuto di un assistenzialismo che ripropone vecchie e nuove disuguaglianze e cresce invece la richiesta di soluzioni moderne sul terreno dei diritti e delle riforme.

Bisogna combattere due tendenze negative, anche se di segno diverso. Una, quella conservatrice che tende a demotivare il vecchio Stato sociale per far posto al «fa da te» privatistico. L'altra di stampo opposto, ma inconcludente che vuol rifare tutto da capo e in un solo colpo, senza tener conto delle difficoltà reali e dei problemi aperti e urgenti

che devono essere risolti in campo previdenziale e sanitario.

Non semplici aggiustamenti

Il punto vero è quello di impedire provvedimenti tampone, semplici aggiustamenti e perseguire invece l'obiettivo di atti legislativi mirati, tali da aprire reali processi di riforma. Come si fa, ad esempio, a passare al riordino del sistema previdenziale senza eliminare in modo soddisfacente il costituirsi delle «pensioni d'annata», attraverso un equo sistema di aggancio delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni? Come si fa ad impegnare gli anziani, naturalmente come libera scelta, nei lavori nel campo dei servizi, della cultura, dell'ambiente, e in altre attività se non si realizza una adeguata legislazione di sostegno? Già oggi tra molte difficoltà molti sono gli anziani che volontariamente operano in lavori di cura, di assistenza, di servizi. Si può immaginare quali energie e sinergie si potrebbero liberare e utilizzare.

Uno Stato sociale rinnovato

Uno Stato sociale rinnovato non significa solo previdenza e sanità ma interventi innovativi che investano anche il campo dei servizi sociali integrati, nel corso di tutta l'esistenza umana. Cioè nel periodo di formazione-lavoro-pensione, in cui non ci sia una separazione tra di loro in negativo, ma un ricongiungersi delle varie fasi della vita. In altre parole, dignità e qualità della esistenza degli individui. Sono in gioco enormi risorse finanziarie da finalizzare a scopi sociali e non ad interventi puramente corporativi. Il Sindacato continuerà a fare la sua parte, ma urgono soluzioni a livello politico e istituzionale che siano all'altezza dei tempi. Altrimenti cresceranno zone di malcontento e di apatia anche nei confronti delle forze di sinistra e democratiche.

* Segretario generale
Sindacato Pensionati Spi-Cgil

500mila pensionati in piazza a Roma contro le pensioni d'annata per la rivalutazione e l'aggancio delle pensioni

A CURA UFFICIO INIZIATIVE SPECIALI



**La riforma
dello Stato sociale
obiettivo urgente
e realizzabile dalle
forze democratiche**

**Anziani
nuovo soggetto sociale:
una risorsa economica,
civile, morale e politica**

**Dall'assistenzialismo
ai nuovi diritti
di cittadinanza**

**Dal welfare state
al welfare community**

**Per una organizzazione
sociale e civile
che dia risposte
alla questione anziana**